Incorporazione
Da *Dizionario di psicoanalisi* dell'AMERICAN PSYCHOANALYTIC ASSOCIATION, 1990
A cura di Burness E. Moore e Bernard D. Fine
Traduzione di Bruno Osimo e Lucia Portella
Sperling e Kupfer, Milano 1993

INTERIORIZZAZIONE

Nella più ampia accezione biologica, procedimento mediante il quale aspetti del mondo esterno e le interazioni con esso vengono assunti nell'organismo e rappresentati nella sua struttura interna. Nell'ambito psicoanalitico, il processo è intrapsichico e solitamente orientato all'oggetto e avviene con tre modalità principali: incorporazione, introiezione e identificazione. La proiezione e l'azione sono i corrispondenti fenomeni esteriorizzanti. Anche se questi termini sono stati applicati con approssimazione e usati intercambiabilmente, vi sono stati vari tentativi di definirli specificamente in relazione ai livelli di sviluppo psicologico e psicosessuale (W.W. Meissner, 1981).

Interiorizzazione, termine generico che indica tutte queste modalità, presumibilmente è il mezzo mediante il quale alcuni aspetti delle relazioni gratificanti e le funzioni offerte da un individuo a un altro vengono preservati rendendoli parte del Sé. L'interiorizzazione è il contributo principale allo sviluppo psicologico, che perdura per tutta la vita e agisce ogni qualvolta vengono disturbate o perdute relazioni con un'altra persona significativa. Percezione, ricordo, rappresentazioni mentali e formazioni di simboli codificano nel Sé aspetti degli oggetti e interazioni con essi, costruendo gradualmente le strutture dell'apparato mentale, di modo che l'individuo possa assumere funzioni originariamente svolte da altri. Entrano in gioco varie modalità rappresentative diverse, senso-motorie o esecutive, immaginistiche, lessicali o simboliche. L'apparato mentale è dunque capace di registrare e conservare la storia dell'esperienza personale e culturale dell'individuo, e questa registrazione riflette sia la fase dello sviluppo psicosessuale e dell'Io sia la modalità di elaborazione delle informazioni.

Freud (1917) postulò una prima forma di interiorizzazione, immediata e diretta e non connessa alla perdita dell'oggetto, chiamata *identificazione primaria.* Ciò si verifica prima della differenziazione Séoggetto e va perciò distinta dall'interiorizzazione che avviene ad altri livelli evolutivi, in cui qualcosa dapprima vissuta come esterna viene vissuta come interna (J. Sandler, 1960; H.W. Loewald,

1962; E. Jacobson, 1964). Queste *interiorizzazioni secondarie* si verificherebbero a livelli evolutivi sempre più alti: incorporazione, introiezione e identificazione. Alcuni autori teorizzano che questi tre livelli di interiorizzazione comportano processi psicologici diversi, mentre altri considerano il meccanismo dell'interiorizzazione lo stesso a tutti i livelli ma ritengono che comporti varie gradazioni d complessità e di differenziazione fra S e oggetto.

L'incorporazione può essere concepita come un'interiorizzazione a un livello relativamente indifferenziato in cui la distinzione di base tra Sé ,e oggetto è stat acquisita soltanto nella forma più globale. Dato che in questa fase vi è uno scarso senso delle proprietà parziali, l'interiorizzazione è globale, indifferenziata e letterale. Il senso del Sé spesso vien confuso con il senso dell'altro. E' implicita una fantasia di ingestione orale, deglutizione e distruzione dell'oggetto L'incorporazione come modalità di interiorizzazione si osserva nelle fantasie nei sogni di pazienti affetti da psicosi, disturbi dell'impulsività e gravi caratteri orali; si rintraccia anche in individui nevrotici in analisi, durante gli stati di regressione acuta.

L'introiezione non ha la connotazione distruttiva dell'incorporazione, implicita nell'idea dell'ingestione, e non vi sono riferimenti ai limiti corporei. E' un processo alquanto più differenziato, in cui le proprietà e le funzioni parziali dell'oggetto sono appropriate ma non del tutto integrate in un senso coesivo ed efficace del Sé. Le componenti introiettate diventano tuttavia parte della rappresentazione del Sé o delle strutture dell'apparato mentale (dell'Io, del Super-Io o dell'ideale dell'Io). Le rappresentazioni oggettuali vengono quindi trasformate in rappresentazioni del Sé quando i limiti tra le due sono confusi, con il risultato che in certi casi l'individuo perde il proprio senso della separatezza o addirittura l'identità. Ciò si verifica quando il bambino assume psichicamente le esigenze parentali come sue proprie, reagendo allo stesso modo in presenza e in assenza dell'oggetto. Gli aspetti regolatori, proibenti e remunerativi del Super-Io si formano mediante l'introiezione delle indicazioni, degli ammonimenti e degli elogi parentali.

Il termine *identificazione* viene spesso usato in senso generico, in riferimento a tutti i processi mentali mediante i quali un individuo diviene per uno o più aspetti simile a un altro, e quindi il suo significato si sovrappone a quello degli altritermini trattati qui. Oggi tuttavia gli ana é listi tendono a riservare il termine per un tipo di interiorizzazione più avanzato di quelli descritti in precedenza. Questo livello più maturo di interiorizzazione comporta una maggiore differenziazioneoggetto-soggetto, e il procedimento è maggiormente selettivo dei tratti da interiorizzare. I vari atteggiamenti, funzionie valori dell'altro vengono integrati in un'identità coesiva, efficace e diventanoparti pienamente funzionali del Sé, compatibili con le altre parti. L'identificazione differisce quindi dalle altre modalità di interiorizzazione in termini di centralità dell'interiorizzazione rispetto all'identità di base, o nucleo dell'Io, dell'individuo (H.W. Loewald, 1962). Le rappresentazioni trasformate di Sé sono stabili e consentono all'individuo di stabilire un crescente senso di identità, controllo e intenzionalità (R. Schafer, 1968).

Le varie modalità di interiorizzazione sono connesse alle fasi di maturazione e di sviluppo mentale e sono influenzate dai traumi, dai conflitti, dagli arresti e dalle regressioni a cui sono esposte le varie fasi. A livello ottimale, contribuiscono al processo dell'apprendimento (compresa l'acquisizione del linguaggio) e allo sviluppo dei tratti di carattere, come le maniere, gli interessi e gli ideali. Le identificazioni con persone amate e ammirate temute determinano modelli di reazione adattativa e difensiva.

L'ultima enciclopedia, che ci viene da Oltre Atlantico, intitolata *Psicanalisi*, *teoria, clinica, ricerca* (Titolo originale, The American Psychiatric Publishing Textbook of Psychoanalysis, 2005) trad. F. Agostoni et. al. Cortina, Milano 2006, non tratta dell'incorporazione. Riporta la seguente definizione nel glossario

Fantasia di appropriarsi dei tratti di un'altra persona, includendolifisicamente in se stessi (per esempio, cibandosene). La fantasia di incorporazioneè tipica della fase orale dello sviluppo.